

Facce nuove e grandi speranze per il futuro

## Il Don Bosco presenta i nuovi Direttori e propone un lavoro di squadra a favore della sicurezza

Alla fine dello scorso ottobre, a San Pier d'Arena, presso l'Istituto Don Bosco, sono stati presentati i nuovi Direttori della congregazione: don Remo Ricci, direttore generale della Comunità, e Karim Madjidi, direttore dell'Oratorio.

Don Ricci è nato a Comano in provincia di Massa Carrara nel '46; è ordinato sacerdote a Roma, nel 1975, da Paolo IV. Adesso è anche vicario ispettore salesiano di Liguria e Toscana.

Il destino lo ha riportato a noi perché già nel '75 e sino al 1981, ha insegnato lettere e poi religione presso l'Istituto Industriale della nostra delegazione.

Don Madjidi, invece, è nato a Genova 43 anni fa da madre musulmana e padre cristiano. Nel '65, si trasferisce con la famiglia a Teheran - Iran dove rimane sino al

1980, quindi ritorna in Italia - dopo la rivoluzione islamica - dove completa gli studi.

Diventa sacerdote nel 1992 e, per dieci anni, a Livorno, si occupa dei nomadi. Nella nostra città, dal '86 al 1988 è stato insegnante d'appoggio presso le scuole medie.

L'occasione, oltre alla conoscenza di due personaggi che sapranno dare tanto alla città, è stata foriera di scambio: all'evento erano presenti le autorità sampierdarenesi e le associazioni scolastiche, educative e culturali operanti sul nostro territorio.

L'intento: creare una collaborazione, un lavoro di squadra, atto a favorire un'integrazione pacifica ai tantissimi stranieri che, nell'arco di dieci anni, hanno stravolto usi e costumi nella nostra società.

Purtroppo, il termine "pacifica" è ora un'utopia. Risse, aggressioni e delinquenza d'ogni genere, si vivono ogni giorno.

I sampierdarenesi sono esasperati ed impauriti e moltissimi si sono rassegnati ad andarsene, lasciando con dolore il posto in cui erano nati e cresciuti pur di togliersi da un disagio in preoccupante aumento.

Genova, nel 2007, ha avuto un incremento di scippi e rapine pari al 42,7% (lo rivela il "Sole 24 ore" che ha raccolto i reati denunciati in 103 capoluoghi di provincia italiani).

L'emergenza ha coinvolto anche l'Istituto Don Bosco che ha offerto la sua "ricetta", una ricetta basata sulla fiducia e l'ottimismo, ma, anche e soprattutto, sulla volontà di collaborare con quanti possano aiutare a riportare la pace nella nostra città.

Il loro impegno, sta nella volontà di aprire maggiormente le porte dell'oratorio e di quanto altro la struttura offre: "Non siamo qui per isolarci, ma vogliamo esserci nella realtà della delegazione, con le

caratteristiche delle nostre strutture; lavoriamo prevalentemente con i giovani sui quali vorremmo far prevenzione attraverso la scuola e la cultura" dice don Ricci.

Al Campasso, gestito dai salesiani, è operante un centro sportivo dove gli ecuadoriani possono andare gratuitamente.

Don Karim e i suoi collaboratori seguono gruppi di peruviani ed ecuadoriani offrendo loro possibilità alternative alle "pandillas" o bande di strada. Insomma, a San Pier d'Arena si fa, ma c'è ancora tanto da fare, il problema sicurezza è urgente, occorre agire in fretta.

Certamente, il mezzo offerto dai salesiani è molto apprezzabile, così come vanno considerati positivamente anche coloro che, hanno proposto altre "ricette". Allora, ben vengano le diverse soluzioni, purché, l'insieme degli ingredienti, si traduca nel rispetto delle regole che la nostra società contempla. Vogliamo che San Pier d'Arena ritorni ad essere la bella e vivibile delegazione di un tempo.

Laura Traverso

### Andrea Valdemi vince il trofeo di bocce dei giornalisti

Al Circolo di Santo Stefano del Ponte in Sestri Levante, la locale boccifila ha ospitato l'incontro annuale dei giornalisti (Ussi e non Ussi) per il torneo di bocce e bocchette. Giornata molto conviviale, dal vino e focaccia del mattino al lauto pranzo a fine gara.

Pochini in giocatori-giornalisti, mentre al pranzo il numero è vertiginosamente aumentato, ma sono cose da giornalisti. Per la cronaca, si sono piazzati al terzo posto Ciro Rinaldi e Franco Locascio, al secondo posto Andrea Venturi e Guido Spiri, ed al primo Andrea Valdemi e Piero Sessarego (che mai avevano vinto il torneo) quindi il Gazzettino Sampierdarenese ne esce alla grande con ben tre della nostra testata sul podio.

Un ringraziamento al Circolo che ha ospitato la manifestazione, come al solito in modo egregio, ed ai colleghi Locascio e Bertolotto che hanno organizzato l'incontro.

Un progetto presentato lo scorso 6 ottobre

## "Aggiungi un posto a tavola" sbarca a San Pier d'Arena

Il 6 ottobre, nei locali della Società "La ciclistica" di San Pier d'Arena, è stato presentato il progetto "Aggiungi un posto a tavola" del quale ho già parlato il mese scorso in occasione della conferenza stampa tenutasi a Palazzo Ducale. Il lavoro si prefigge di offrire ai bambini bisognosi di un periodo di affido la possibilità di essere accolti da una famiglia del loro stesso Paese di origine; sono coinvolti il Servizio affidi del Comune di Genova, l'ARCI, la cooperativa sociale "La comunità", le associazioni degli immigrati e la Fondazione Vodafone in qualità di finanziatrice del progetto.

A San Pier d'Arena è stata proposta la parte del progetto che è rivolta alla comunità latino-americana, a fronte dell'alta percentuale di immigrati che provengono da quella specifica area geografica e che risiedono nella nostra delegazione. Il motore di questo atteso evento sampierdarenese è stata l'Associazione Donne Latinoamericane che ha promosso l'iniziativa ed ha fatto in modo di pubblicizzarlo nei confronti della comunità sudamericana per agevolare la partecipazione.

La platea era composta da circa venticinque persone, in prevalenza donne, tutte molto attente nell'ascoltare la presentazione dei relatori; soprattutto i rappresentanti dell'Ufficio Affidi del Comune e della cooperativa La Comunità spiegano in modo esaustivo e semplice quali sono i contenuti del corso di formazione che viene proposto a quelle famiglie che vorranno offrire la loro disponibilità ad ospitare un minore a casa loro.

Quando viene data la parola ai partecipanti colpisce la qualità e la pertinenza delle domande fatte ai relatori che denotano un buon livello culturale e una conoscenza approfondita del mondo infantile con tutte le sue sfumature: vogliono sapere se i bambini ospitati saranno seguiti anche per le attività scolastiche post-scuola, se chi ha già un figlio suo può

comunque partecipare al corso, se i bambini vengono aiutati a gestire il distacco dalla famiglia d'origine e in seguito dalla famiglia affidataria, se non è più utile continuare a inserirli in famiglie italiane per favorire l'integrazione, se il poco tempo che hanno a disposizione sia sufficiente a garantire un buon lavoro col minore e così via.

Al termine del vivace dibattito un ricco buffet sudamericano riunisce tutti intorno a un tavolo, si sciolgono così le ultime tensioni e spunta qualche sorriso.

Maria, argentina, sposata con un italiano, in Italia dal '93, sarebbe interessata a partecipare al corso ma, dice, gli argentini a Genova sono veramente pochi, comunque se ce ne fosse la necessità darei senz'altro la mia disponibilità. Eugenia e Josè una simpatica coppia non più giovanissima afferma che parteciperà al corso, hanno figli grandi e sono molto contenti di poter aiutare un bambino in difficoltà.

Norma è ecuadoriana, in Italia da dieci anni, anche lei aderirà con entusiasmo al progetto, ci tiene a sottolineare che al suo Paese è normale ospitare bambini di famiglie in difficoltà oppure che sono all'estero per lavoro, quindi per lei è un onore poter fare la stessa cosa qua in Italia.

Quello di ottobre è stato un mese difficile per San Pier d'Arena, spesso al centro di episodi di cronaca nera che mettono in risalto gli aspetti negativi della convivenza con gli immigrati, purtroppo sono solo questi episodi a occupare gli spazi sui giornali con l'unico risultato di aumentare la tensione e, forse, le telecamere.

Progetti come "Aggiungi un posto a tavola" dimostrano come, all'ombra di una realtà spesso difficile, c'è un mondo che cresce, in silenzio, che si allea, si unisce e prova a dimostare con i fatti di essere parte attiva, sana e vitale della nostra società.

Fabio Ferrari

**ISTITUTO DON BOSCO**  
a Genova dal 1872 - 010 6402601  
in Via S. G. Bosco 14 r. a Sampierdarena

# "open day" scuola aperta

- Venerdì 30 novembre 2007 dalle ore 15.30 alle 18.30
- Sabato 1 Dicembre 2007 dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18.30
- Venerdì 11 gennaio 2008 dalle ore 15.30 alle 18.30
- Sabato 12 gennaio 2008 dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18.30

**Scuola Primaria  
Scuola secondaria di 1° grado  
Liceo Scientifico  
Formazione professionale**

**Vieni a trovarci...  
Per scegliere la scuola giusta**

**www.istitutodonbosco.com**